

Cent. 20 la copia... ABONAMENTI: Italia e Colonie...

Sabato e Domenica 19-20 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSEZIONI: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 2...

Il dramma di Kreuger

L'uomo più ricco del mondo, Ivar Kreuger, si è dunque suicidato a Parigi...

È ancora: «Arrivato a cinquanta anni egli tiene nelle sue mani le redini più delicate degli organismi finanziari del mondo...»

Quest'uomo in verità aveva percorso una carriera meravigliosa nel mondo degli affari e delle finanze...

Il solo nel 1913 che il Kreuger dirige la sua attività verso la industria dei fiammiferi...

Si calcola che dal 1925 al 1931 il gruppo Kreuger abbia accordato a diciassette Governi prestiti...

Il carattere specifico di questa attività finanziaria, la crisi generale del credito, il crollo di molte banche tedesche...

Il carattere specifico di questa attività finanziaria, la crisi generale del credito, il crollo di molte banche tedesche...

Egli si è suicidato dunque a cinquant'anni, nella pienezza delle forze fisiche e intellettuali...

Il signore svedese aveva contratto in America la febbre della grandezza, non tanto per la persona che modestamente dissimulava...

Il consiglio generale della Banca Nazionale austriaca ha deliberato di ridurre il tasso dello sconto...

La lingua italiana a Malta

ROMA, 18. pom. La Tribuna pubblica queste botte di risposta ad un giornale inglese: «Il corrispondente da Roma della Morning Post critica i commenti della stampa italiana al provvedimento per la questione della lingua a Malta...»

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

DEBITI E RIPARAZIONI

PARIGI, 18. L'Ordine pubblica un'intervista con un ministro inglese, senza rivelarne il nome...

Secondo l'anonimo membro del Gabinetto britannico, l'Inghilterra è tuttavia disposta, nell'interesse dei rapporti franco-inglesi...

Commentando in un editoriale la discussione sulla proposta polacca del disarmo morale...

LONDRA, 18. Commentando in un editoriale la discussione sulla proposta polacca del disarmo morale...

LONDRA, 18. Commentando in un editoriale la discussione sulla proposta polacca del disarmo morale...

PARIGI, 18. Lunedì prossimo 22 marzo avrà luogo il varo del cacciatorepedinere Cavalier Paul...

PARIGI, 18. Lunedì prossimo 22 marzo avrà luogo il varo del cacciatorepedinere Cavalier Paul...

PARIGI, 18. Lunedì prossimo 22 marzo avrà luogo il varo del cacciatorepedinere Cavalier Paul...

MENTRE DURA LA LOTTA ELETTORALE IN GERMANIA

Il Cancelliere Brüning parla in Westfalia

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

Un altro ambiente

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

ESSEN, marzo. Nel salone dell'Esposizione, capitale di 12.000 persone, si sono svolte le riunioni di una commissione di studio...

GLI SFORZI DI TARDIEU

GINEVRA, 18. pom. A proposito delle conversazioni di Tardieu circa la questione danubiana...

GINEVRA, 18. pom. A proposito delle conversazioni di Tardieu circa la questione danubiana...

GINEVRA, 18. pom. A proposito delle conversazioni di Tardieu circa la questione danubiana...

La sistemazione montana a Vittorio Veneto

ROMA, 18. pom. Mercoledì prossimo 13.0. Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento...

ROMA, 18. pom. Mercoledì prossimo 13.0. Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento...

ROMA, 18. pom. Mercoledì prossimo 13.0. Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento...

ROMA, 18. pom. Mercoledì prossimo 13.0. Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento...

ROMA, 18. pom. Mercoledì prossimo 13.0. Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento...

ROMA, 18. pom. Mercoledì prossimo 13.0. Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento...

ROMA, 18. pom. Mercoledì prossimo 13.0. Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento...

Un milione e mezzo alla provincia di Catanzaro

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

Un milione e mezzo alla provincia di Catanzaro

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

I REPUBLICANICI AL POTERE IN IRLANDA

Perchè De Valera ha vinto

LONDRA, 18 marzo. (M. C.) In una sala di Ennis (contea di Galway), alla vigilia delle elezioni generali, il signor De Valera ha parlato ad un'assemblea di elettori...

LONDRA, 18 marzo. (M. C.) In una sala di Ennis (contea di Galway), alla vigilia delle elezioni generali, il signor De Valera ha parlato ad un'assemblea di elettori...

LONDRA, 18 marzo. (M. C.) In una sala di Ennis (contea di Galway), alla vigilia delle elezioni generali, il signor De Valera ha parlato ad un'assemblea di elettori...

Un milione e mezzo alla provincia di Catanzaro

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

ROMA, 18. pom. Il Capo del Governo ha disposto altra assegnazione di un milione e mezzo per i danni alluvionali nella provincia di Catanzaro...

MESSER FRANCO e quarantanove sermoni

In un vecchio sedicesimo del Le Monnier mi son riletto i quarantanove sermoni evangelici di quel capomano che fu messer Franco. Chi era messer Franco e perchè il suo nome brilla di simpatica luce tra i più vividi scrittori d'Italia, lo sapete di certo, come di certo sapete, che, per conoscere, così come erano, i fiorentini del trecento e come parlavano e come si beavano a farsi e a raccontarsi burlette e scherzi e bizzarrie d'ogni genere, documento più fresco e più cinematografico delle novelle sacchettiane, non si trova. Pigliate di cotale novelle una edizione conveniente purgata di talune bibrantarie che vi si leggono e vi sentite addosso tutto il pessimismo di Schopenhauer, di Hartmann o di Giacomo Leopardi addirittura. Franco Sacchetti, che, fra parentesi, andò, nel 1376, ambasciatore della Repubblica a Bologna, e, da vecchio, per necessità di quattrini, fu podestà nelle terre di Bibbiena, di Faenza, di San Miniato e di Portico di Romagna, era, malgrado certe sue scappatelle, più che altro verbali, un buon cristiano e di quaresima, soleva raccogliersi in casa sua a legger la Bibbia, a meditarci un po' su e a mettere in carta, per suo uso e consumo, i pensieri, le riflessioni, le applicazioni che i passi biblici meditati gli suggerivano. Una quaresima, non si sa bene di che anno, ma, sembra, di verso il '370, e, dunque, nella pienezza della sua virilità e, come alcuni pretesero, sull'ultimo del suo curriculum vitae, Franco Sacchetti si attenne, per la giornaliera meditazione, al brano di Vangelo che la liturgia assegna alla Messa dal dì delle Ceneri al martedì dopo Pasqua, e intorno a ciascun brano buttò giù, schiette, limpide e argute, le cose di cui gli piaceva serbar memoria. I quarantanove sermoni, rimasti inediti sino al 1857, e, nel 1857, da Ottavio Gigli pubblicati, son precisa-mente codeste cose.

l'altro, è come radarsi mezza la barba e l'altra lasciare stare: sarebbe meglio non confessarsi come non radarsi. V, vuol dir vergognosa, con vergogna, cioè con rossore del peccato commesso, si convien confessare. D, vuol esser dolorosa, che sia dolente del peccato. A, vuol essere aperta, che non favelli con la bocca mezzachiusa perchè il prete non intenda, ma apertamente dica gli suoi peccati, siccome gli commise e fece, e non dica al prete: Domanda! S, vuol essere sua, cioè dire li peccati suoi e non gli altrui.

San Giuseppe Sta, San Giuseppe, ai limiti tra il secolo e il nuovo mondo, tra l'incendio degli ebrei e la primavera del Cristo; unendo questa a quella, nella sua giustizia.

La famiglia della Chiesa lo chiama padre, affidandogli l'innocenza dei bimbi, la santità delle madri, la fatica dei lavoratori, la pace delle case, il conforto dei miseri, la forza dei vergini.

La famiglia della Chiesa lo chiama padre, affidandogli l'innocenza dei bimbi, la santità delle madri, la fatica dei lavoratori, la pace delle case, il conforto dei miseri, la forza dei vergini.

La supposta antichità della odontoiatria Tremila anni (Nostro servizio particolare)

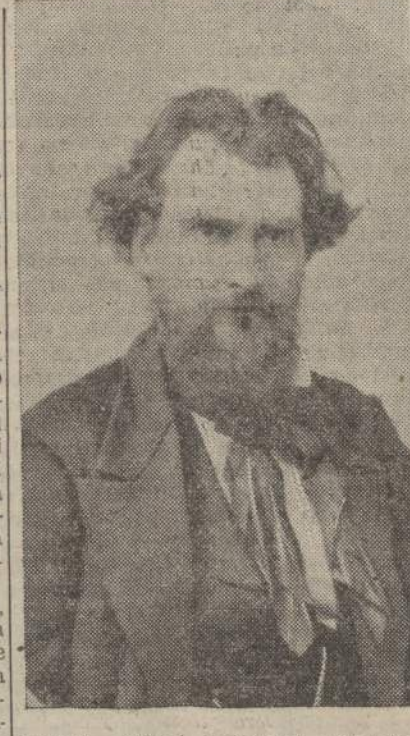
UN PIEMONTESE "feld-maresciallo, in Ungheria"

I SUPREMI AMORI DI UN SOMMO ARTISTA

Giovanni Duprè, uomo

Un sogno mancato - Le 265 lettere dell'Epistolario - La fuga da Siena - L'ascesa alla gloria - La materia che s'avviva - Un dolore - Dolce tramonto

All'alba del 10 gennaio 1882, circondato dalle 7 zie Amalia e Giuseppe, dagli amici Ciseri, Conti e Venturi, dai famigliari e discepoli, lanciò una grande di Giovanni Duprè se ne voleva al cielo, con un unico rimpianto: di non aver potuto fare la grandiosa statua della Madonna da collocarsi nel tabernacolo della facciata del duomo di Firenze, perchè come Regina benedisse alla città dei fiori.



GIOVANNI DUPRÈ. L'ARTISTA E PROFESSOR IMMERITO, RISPETTO ALLE PRATICHE RELIGIOSE.

La sua opera fra maggiori e minori sono 187 e fra queste emergono: l'Abete, il Caino, il divino Sant'Antonio, il trionfo della Croce, il Cristo Risorto, il monumento a Cavour a Torino, quello al duca Camerini, quello al maresciallo Pallavicini, quello della contessa Ferroni-Corbelli, il San Francesco e la celebre Pietà, scolpita dopo una visione e che forma uno di quei capolavori che sono nel mondo le pietre miliari d'un cammino d'arte.

Ma, nei sermoni evangelici del Sacchetti, ci sono anche delle novelle. Una, davvero spassosa, voglio trascriverla. Racconta messer Franco che un ricco villano mandò a studiare un suo figliolo, perchè diventasse valentissimo, e il figliolo imparava a meraviglia le scienze. Se non che aveva bisogno di parecchi soldi e il babbo glieli spediva. Ma di ciò non era punto contenta la seconda moglie del villano, la quale chiamava il figliolo, a mo' di scherno, si capisce, «corpo morto». Il figliolo lo seppe ed ecco come si vendicò. Tornatosene un dì da Bologna, dottore, il padre fece un gran desinare per festeggiarlo e ordinò alla moglie di ammannir quel che meglio le paresse. «La donna fe meglio un capponne. Venendo l'ora del desinare, posto a tavola prima il piovano, poi il padre, poi la matrigna, poi due fanciulle sirocchie del giovine e lo scienziato giovine, disse la matrigna al marito: Che non sappiamo noi da costui che scienza è questa ch'egli ha apparsa? Disse il marito: O come il possiamo sapere? Disse la donna: Diciamo che tagli questo capponne per grammatica. Il giovine che si era accorto di tutto, disse che egli piaceva. E, recandosi il capponne innanzi, e' disse: Etimologia è una parola di grammatica con la quale voglio tagliare questo capponne. E vedendo il prete essere nostro padre spirituale e che porta la cherica, la parte sua sia la cresta. E, tagliata, gliela diede. Il padre mio è capo della casa, e poiché egli è capo, la parte sua sia il capo. E si gliel diede. La donna della casa è mia matrigna, e ella e le altre son nelle case per sostenere le famiglie, e andar su e giù provvedendo alla masseria della casa, e questo non si può fare senza i piedi. E, tagliati i piedi, gliel diede. Le mie sirocchie che non han marito han da volare fuor della casa dove avranno marito, e volare non si può senza l'alie. E, e ciaccheduna dette uno de' sommo'i dell'alie. Io poi che son corpo morto che avrò? Avrò il corpo morto di questo capponne. E se lo prese ».

Alcuni quadretti competano con quelli della Vita Nova di Dante! Eppure chi lo crederebbe? In mezzo a tanta gloria, la sua natura avversa ad ogni maniera di vanità ostentazione e l'esempio vivente della famiglia e della moglie, semplicissima di desideri e d'affetti lo contemperò sempre nel confini di una temprata decenza.

Il suo tramonto non fu nulla di quello di parmoso. La sua morte è quella del giusto. Dopo aver ricevuto tutti i sacramenti della Chiesa, riprendendo flocemente il Padre Nostro, a soli 65 anni placidamente spirava.

Tebaldo Pelizzari

Un grande ponte metallico di nuovo sistema (Nostro servizio particolare)

Il "padre della Camera" è ricomparso ai Comuni

Il crollo del proibizionismo sarebbe questione di tempo

Il Principe di Piemonte al Fusaro

MOSCA, 18 pom. - L'attuale capitale dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche che prima della rivoluzione non possedeva per tutta la sua popolazione neppure un solo campo sportivo, oggi ne conta invece cinquanta, tutti costruiti ed attrezzati modernamente, e che servono ai bisogni atletici e sportivi di ben 600.000 moscoviti sui tre milioni che formano la popolazione di questa città.

PRAGA, 18 pom. - E' stato recentemente aperto al traffico, nelle vicinanze di Pilsen, in Cecoslovacchia, un nuovo ponte metallico a cavalcavia di due linee ferroviarie che corrono in trincea, su una delle strade di grande comunicazione che portano a Pilsen. Questo ponte ha la particolarità di essere a tutt'oggi il più grande ponte metallico del mondo. I suoi componenti sono uniti tra loro per mezzo di saldature elettriche invece che nei soliti sistemi di congiunzione per mezzo di bulloni e ribattenti.

LONDRA, 18 pom. - Lloyd George ha ricevuto oggi l'accoglienza più cordiale da tutte le parti alla Camera dei Comuni alla sua prima comparsa dopo le elezioni generali e dopo la grave malattia da lui subita. Nonostante le acute divergenze politiche, Lloyd George come decano e "padre della Camera" e per la sua eminente personalità nella politica inglese è assai popolare ed è stato salutato nel modo più caloroso da tutte le parti della Camera. Poco dopo il suo arrivo è avvenuto un curioso incidente che ha messo di buon umore tutta la Camera. Egli aveva appena prestato giuramento e firmato l'elenco dei presenti quando casualmente si è incontrato col Ministro degli Interni Sir Herbert Samuel che era stato da lui acerbamente attaccato nella riunione politica di ieri sera. Sir Herbert Samuel per un momento è rimasto imbarazzato, ma poi subito ha preso la mano che Lloyd George gli porgeva e l'ha stretta con calore davanti a tutta la Camera. Ambedue poi si sono uniti cordialmente alle risate generali dei presenti.

NAPOLI, 18 pom. - S. A. R. il Principe Umberto si è recato a visitare al Lago Fusaro le nuove installazioni della R. Azienda Demaniale per la conservazione e l'incremento del patrimonio litico. Ricevuto dal dott. Cerruti, direttore del personale tutto, l'Angusto Ospite ha visitato anche la Casina Reale ove ha sede l'Azienda del Fusaro e si è assai interessato al prelievamento razionale delle varie specie di pesci e molluschi, nonché alle nuove opere di bonifica eseguite nel grande bosco che hanno reso coltivabili intensivamente parecchi ettari di terreno.

Il Feld-Maresciallo di Svezia, in Ungheria. Nel tempo passati le famiglie della nobiltà piemontese muovevano assai poco lontano dalle loro sedi avite: avviene così che si ripetono numerosi i matrimoni fra agnati e che molto di rado avviene di trovare l'immissione di sangue nuovo e tanto meno di gente forestiera. Tutt'al più si variava talora il consueto giro delle parentele con matrimoni in Savoia, nel Nizzardo, e più tardi in Sardegna. Ma con gran parsimonia.

Gli sviluppi dell'Università Cattolica la nuova facoltà di scienze politiche, economiche, commerciali

MILANO, 18 marzo. Un'altra bella affermazione di vitalità e di progresso viene ad aggiungersi alle molte che già ha date l'Università Cattolica in questo suo primo decennio di vita.

Questi giorni a precisamente il 9 febbraio u. s. è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno il R. D. sullo Statuto dell'Università Cattolica. Nel suddetto statuto, in vista della necessità di illustrare brevemente le nuove discipline, tralasciando quelle meno secondarie per fermarsi sulla più importante ossia sul fatto che la nostra Università viene ad arricchirsi di una Facoltà di scienze politiche, economiche e commerciali.

La Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Commerciali è stata istituita in attuazione di quanto stabilito nel R. Decreto sopra citato. Non si tratterà di una nuova facoltà, ma di un nuovo campo di attività sempre promettente e sempre più vigoroso. Né si dica che esistono già istituti di questa possibilità ed altri che si sono costituiti a Milano, a Bologna, a Padova, ecc.

Questa è la fisionomia esterna, per quanto riguarda la fisionomia interna, stiamo subito a considerare l'importanza dei corsi di insegnamento della nuova Facoltà. A tutti gli ordini di studio, tanto a quello che conduce alla laurea in Scienze politiche, quanto a quello che conduce alla laurea in Scienze economiche e commerciali, fu dato un largo numero di materie, specie nello sviluppo si è dato al ramo economico e a quello commerciale. Notiamo in modo particolare che oltre i corsi di diritto privato, il diritto commerciale e i corsi fondamentali di economia agraria, di economia della laura, di economia bancaria, ecc. non sono corsi particolari di diritto, ad esempio di diritto fallimentare, di diritto del lavoro, di diritto corporativo, ecc. Si è dato notevole sviluppo all'insegnamento della ragioneria; si sono istituiti insegnamenti di tecnica dell'impresa, di tecnica mercantile, di organizzazione e di amministrazione delle imprese industriali, di organizzazione scientifica del lavoro, di revisione e controllo aziendale, di amministrazione fallimentare. Non si è trascurato nemmeno la storia del diritto economico, ed ecco nuovi insegnamenti sono venuti ad aggiungersi a quelli già istituiti presso la precedente Facoltà: come storia del diritto e delle discipline statistiche pubbliche; alle discipline statistiche pubbliche che agli insegnamenti già esistenti si aggiungono la statistica metodologica e la statistica economica; si sono aggiunti quelli di statistica sociale e di statistica degli affari; anche alla parte matematica fu dato notevole sviluppo con l'introduzione dei nuovi corsi di matematica applicata all'economia e alla statistica, calcolo delle probabilità, matematica attuariale, infine si sono introdotti degli insegnamenti di statistica, della geografia politica ed economica, la merceologia, la antropometria, la biometria, la psicologia applicata, questa alla sua volta distinta in psicologia sociale, psicologia industriale, psicologia tecnica, ecc.

Bastano questi rapidi cenni per capire la ricchezza di insegnamenti della nuova Facoltà e la conseguenza intravedere quale possibilità di vigorosa affermazione le sia preparata. Accanto poi alla Facoltà di scienze politiche, economiche e commerciali è sorta la Scuola di Statistica che è stata costituita come Scuola annessa alla Facoltà di Scienze politiche, economiche e commerciali. A chi riflette all'importanza di questa materia che sono venuti acquistando gli studi statistici nei tempi a noi vicini, può ben capire il significato della nuova Scuola. Infatti non solo gli enti statali e parastatali hanno nel proprio seno, e gli uffici statistici, ma anche le grandi e medie organizzazioni bancarie, commerciali ed industriali, rivolgono un'attenzione sempre più viva allo studio statistico di fenomeni ed ordinamenti che non esiste più un'azienda, si può dire, che non abbia nel proprio organo un servizio statistico. E, con

recenti disposizioni legislative della direzione di questi servizi, statistici, siano essi statali o privati, non possono essere chiamati che laureati abilitati alle discipline statistiche. Dopo di che si può ben capire la necessità di ottime Scuole di statistica che servano a dare una compiuta formazione di giovani che si avviano per queste carriere. Essendo la Scuola annessa alla Facoltà di scienze politiche, economiche e commerciali i suoi insegnamenti rientrano fra quelli della Facoltà ed appunto in vista della nuova scuola, è dato un ampio sviluppo alle discipline statistiche, matematiche, antropometriche, ecc.

Titoli d'ammissione per la scuola, sono quelli che valgono per l'ammissione alle Facoltà e cioè il Diploma di maturità classica o quello di maturità scientifica. Il corso di studi dura un biennio alla fine del quale viene conferito il diploma di laurea. Di altro modulo è approntato allo Stato accademico solo di sfuggita: cioè vediamo la nuova organizzazione delle Scuole di perfezionamento alle quali fu aggiunto la Scuola di perfezionamento di Pedagogia, l'aggiunta di nuovi corsi d'insegnamento nella Facoltà di Giurisprudenza e della Facoltà di Lettere e Filosofia ed ancora qualche seconda modifica.

Concludiamo: da quanto si è venuto brevemente esponendo, si può dire veramente che un nuovo passo in avanti è stato compiuto dall'Università Cattolica e possiamo trarre lieti auspici anche per l'avvenire; l'Università Cattolica conscia della bontà della causa che essa propugna, è sicura dell'amore dei cattolici italiani, continuerà nella sua via ascensionale.

L'istruzione professionale dei contadini Una relazione del Ministro Acerbo

ROMA, 18 pom. E' stato presentato alla Camera il disegno di legge del Ministro dell'Agricoltura e foreste contenente provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini. La relazione del Ministro Acerbo nota che l'esperienza dell'applicazione della vigente legge sull'istruzione professionale dei contadini e sui poteri di addestramento pratico all'agricoltura per i giovani contadini ha rivelato talune cospicue ed urgenti esigenze inerenti allo sviluppo dei corsi professionali e alla diffusione della tecnica agricola che hanno consigliato una revisione della legge suddetta.

La relazione aggiunge che il Ministro ha provveduto all'esame della questione tenendo presente il caposaldo che non debbono essere richiesti per la istruzione professionale dei contadini mezzi finanziari maggiori di quelli attualmente stanziati. Su questa direttiva fondamentale è stato redatto, con la collaborazione delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, il disegno di legge in esame. Uno dei punti fondamentali che lo caratterizzano nei confronti delle norme preesistenti è quello riguardante il personale istruttore. Attualmente il compito di istruttore dei corsi professionali dei contadini è distinto in parte dal personale docente della cattedra e in parte da speciali istruttori i quali non hanno posizione stabile venendo assunti anno per anno dalle cattedre e la loro instabilità influisce dannosamente sul loro rendimento e sul funzionamento dei corsi. E' apparso quindi indispensabile al fine della selezione del personale e del miglior rendimento di ogni cattedra, possa contare sul necessario, per quanto ristretto, numero di istruttori speciali aventi posizione stabile. Ciò si è potuto ottenere senza aumento di spesa, facendo rientrare gli istruttori speciali finora assunti annualmente per l'esplesamento dei corsi professionali nel personale ordinario delle cattedre a carico di queste e consolidando le relative spese.

Circa l'esame dei programmi annuali dei corsi è apparso conveniente deferire l'esame delle proposte relative in sede provinciale ad apposito comitato opportunamente integrato con rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni scolastiche. Si è ravvisato inoltre opportuno indicare la composizione del comitato per la propaganda agraria limitatamente alle funzioni attribuite alla istruzione professionale dei contadini, chiamandone a fra parte rappresentanti dei ministeri Tecnici Agricoli, della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori e di quella dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura.

Per quanto riguarda i poteri di addestramento pratico all'agricoltura per i giovani contadini il disegno di legge stabilisce che i nuovi poteri di addestramento non potranno essere istituiti con contributi dello Stato.

NOTE MILITARI ROMA, 18 pom. In merito ad alcune pubblicazioni comparse sui giornali, è opportuno precisare quanto segue: 1.0) L'obbligo di frequentare il corso allievi ufficiali, per coloro che hanno conseguito almeno la laurea in una disciplina o scientifica o titoli equipollenti, non è stato abolito. Esso è in pieno vigore. Solamente che non vi sono soggetti coloro che sono nati prima del 1907, giacché solo con la classe 1907 ha avuto inizio l'obbligo anzidetto. 2.0) I corsi allievi ufficiali di complemento non hanno, come tutti sanno, la durata di 18 mesi, bensì di 7, e la durata complessiva fra questi corsi ed il servizio di ufficiale di prima nomina non è superiore, ma alquanto inferiore alla ferma ordinaria di leva. Questa infatti, è di diciotto mesi leggermente riducibile qualche volta per ragioni di bilancio, mentre il servizio di ufficiale di prima nomina è per i militari a ferma ordinaria generalmente di sette (collettivamente quindi 14 mesi) e diminuisce poi per gli assegnati a ferma minore gradualmente fino ad un mese a seconda della durata della ferma stessa. 3.0) La destinazione delle reclute alle varie armi e Corpi non è fatta dai Distretti militari a domanda degli interessati, ma in base ai requisiti personali ed alle attitudini di ciascuno, quali sono stati accertati dai consiglieri di leva all'atto della visita ed arruolamento. 4.0) Nessuno dei militari con ferma ordinaria, che si presentano all'atto della chiamata di leva attuale, sarà congedato nella primavera 1933 per nessun motivo. (Stefani).

L'Assemblea della Società Anonima Avvenire d'Italia approva le risultanze finanziarie della gestione 1931

"Ritengo superfluo raccomandare presidenti Giunte giornaliere mezzo indispensabile nostro apostolato", telegrafa il Comm. Giriaci

Nella sede della Società in Bologna, via Mentana 4, è stata tenuta mercoledì 16 marzo l'Assemblea generale ordinaria della Società Anonima Avvenire d'Italia, alla quale hanno partecipato numerosi azionisti rappresentati in proprio o per delega 14.729 azioni su 16.281. L'adunanza è stata presieduta dal cav. Giuseppe Minelli e vi hanno assistito i membri del Consiglio di Amministrazione: Mons. Riccardo Ruffatti e Don Francesco Dalla Zuana di Padova; l'ing. Paolo Cassinis di Roma, l'ing. Edmondo Castellucci di Ravenna, il dott. Tullio Odorizzi di Trento, il dott. Bonifazio Paolazzi di Vicenza, l'ing. cav. Ugo Uchi di Bologna, i sindaci ing. Leo Girolami di Concordia, ing. Giorgio Melloni di Forlì, il signor Nullo Borini di Bologna. Era gli azionisti si notavano Don Alistero Riccio di Reggio Emilia, signor Aldo Focherini di Carpi, Don Gabrio Zanon di Ferrara, il cav. prof. Giulio Ballardini di Ravenna, il dott. Antonio Maccanti di Ferrara, Mons. Pietro Bianconcini di Imola, Don Emilio Claudio di Verona.

E' presente, vivamente complimentato, il Direttore del giornale, Raimondo Manzini. Provveduto alla nomina di Don Francesco Dalla Zuana a segretario dell'Assemblea e del dott. Antonio Maccanti e Don Emilio Claudio a scrutatori, il presidente dà anzitutto lettura dei due seguenti telegrammi: Avv. Giuseppe Brosadola, Presidente S. A. Avvenire d'Italia Bologna. ROMA, 15 sera. Impedito assentarmi Roma ragioni ufficio pregato portare convenuto assemblea mio cordiale saluto. Ritengo superfluo raccomandare Presidenti Giunte giornaliere mezzo indispensabile nostro apostolato. - Giriaci.

S. X. Avvenire d'Italia Bologna. «Malattia gravissima mio padre, impossibilitato venire domani, raccomandando vivamente carità loro preghiera mio amato genitore. Gradirei comunicazioni deliberate riunioni». Brosadola. 1.0) Campania, Benevento, Lucania, Calabria, Sicilia, Basso Lazio. 2.0) Piemonte. 3.0) Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. 4.0) Abruzzi. 5.0) Umbria, Toscana occidentale e Alto Adriatico. 6.0) Torino, Lombardia e Liguria. 7.0) Udine, Gorizia, Trieste, Istria. 8.0) Roma, Milano e Sardegna. 9.0) Trento, Verona, Mantova. 10.0) Marche. 11.0) Toscana. 12.0) Lazio. 13.0) Emilia. 14.0) Venezia, Rovigo. 15.0) Padova, Treviso e Belluno. 16.0) Verona. 17.0) Romagna. 18.0) Bologna.

Queste 18 edizioni si sono potute distribuire secondo gli orari ferroviari, per modo di poter giungere in tutte le regioni d'Italia, eccezion fatta della Calabria e delle Isole, in mattinata. Si sono fatte così consegnare le varie edizioni dalle ore 16 alle 4 del mattino. Il giornale così arriva nei vari Capoluoghi delle regioni servite con l'orario seguente: Roma ore 8.15, Napoli 8.45, Bari 9.15, Potenza 9.45, Salerno 10.15, Perugia 10.45, Firenze 11.15, Ancona 11.45, Torino 12.15, Venezia 12.45, Trieste 13.15.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione Signori Azionisti.

La nostra Società costituita il 13 Settembre 1930 entrò in possesso dell'azienda del quotidiano l'Avvenire d'Italia il 20 Novembre seguente e ne iniziava la gestione il 1.0 dicembre. Per disposizione statutaria, il primo esercizio è pertanto di 12 mesi dal 1.0 dicembre 1930 al 31 dicembre 1931. Le operazioni antecedenti il 1.0 dicembre 1930 furono solo preparatorie per venire in possesso dell'azienda a partire dalla data medesima, avendo ritenuto il Vostro Consiglio che la gestione del giornale per il 1931 non venisse aggravata da pesi del 1930 ed insieme di aver in mano il giornale, per un più largo lancio e per una campagna abbonamenti, un mese prima del nuovo esercizio. L'azienda fu così rilevata al netto da ogni peso passato.

Il Vostro consiglio, nel presentarvi il bilancio al 31 dicembre 1931, lo accompagna con la seguente relazione, al fine di porre in evidenza nella misura più ampia possibile, tutte le complessità dei problemi che interessano la nostra impresa. La nostra Società fu costituita con azioni raccolte, spesso una per una, frutto di sacrifici di tanti cattolici, per lo scopo nobilissimo di conservare in vita un giornale di lavoro e di sacrificio che si limitava alla pubblicazione della Società, ma continuavano e continuano intensificati per lo sviluppo e sempre maggiore incremento. Ora il Vostro consiglio è ben convinto che tali sforzi e contributi saranno tanto più estesi e tanto più generosi, quanto più saranno conosciuti i dati positivi dell'opera nostra, quanto più ampia e precisa sarà la comprensione dei problemi che importa l'edizione dei grandi organi quotidiani. Il capitale sociale, dalle iniziali lire 500.000 delibera 15 settembre 1931 del Vostro Consiglio di Amministrazione, conformemente alle disposizioni statutarie, venne elevato a lire due milioni, per poter così completare il rilievo dell'azienda e dare alla stessa un congruo capitale circolante. Già gran parte dell'aumento deliberato è stato collocato e al 31 dicembre 1931, il capitale sociale versato ammontava a L. 1 milione e 506.900. Per nuovi collocamenti di azioni il capitale è salito ora a L. 1.628.100 - e si hanno affondamenti in base ai quali si calcola di poter raggiungere entro il corrente esercizio la cifra completa dei 2 milioni.

Il Vostro Consiglio di amministrazione ritiene di acquistare nel gennaio testè decorso anche il fabbricato di via Mentana n. 4, non essendo prudente esporsi a non volontari cambiamenti di sede per il grave disastro di trasporto e per il grande deterioramento del macchinario che un trasporto coinvolgerebbe. Così chiarita la sistemazione patrimoniale dell'azienda passiamo alle informazioni sullo sviluppo del giornale, che è stato consolante, nonostante le difficoltà del momento. Avrebbe forse potuto essere stato maggiore in alcune zone, se tutti avessero corrisposto, con uguale slancio, agli appelli autorevolissimi e tanto cortevoli di tanta parte dell'Episcopato Italiano, che ebbe parole del più vivo plauso e del più incoraggiante incitamento per il nostro giornale. Deve essere riconosciuto che l'Avvenire d'Italia fu rilevato in posizione già di incremento. Ma lo sviluppo fu continuato ed accentuato nonostante la crisi. Infatti l'incremento degli abbonamenti nell'ultimo quadriennio segnò la seguente ascesa: Aumento netto di abbonati in più: Dal 1.0 dic. 1925 al 1.0 dic. 1927 N. 4380, 1927 - 1928 N. 4388, 1928 - 1929 N. 4390, 1929 - 1930 N. 4392, 1930 al 31 feb. 1932 N. 4390, 1931 al 28 feb. 1932 N. 15.030.

Si è avuto dal 1.0 dicembre 1930 al 28 febbraio 1932 un aumento di copie di 8.669 in tiratura e l'incremento di abbonati di 4.500, incremento che è tanto più degno di rilievo in quanto per poter realizzare dal 1.0 Dicembre 1931 al 28 Febbraio 1932 un aumento di 1787 abbonati si sono dovuti raccogliere ben 3015 abbonati nuovi, essendosi stato un movimento di disdette di n. 1228 dovuti in gran parte alla situazione economica dei nostri vecchi abbonati. Un 6,1% di non rinnovazioni. Il giornale ha avuto uno sviluppo non solo per quanto riguarda la tiratura e gli abbonamenti, ma ancora per quanto riguarda il suo ordinamento per meglio rispondere a due esigenze, che sono state ovunque affermate come indierogabili: 1) ampiezza di cronache locali; 2) arrivo al mattino in ogni regione. Si è perciò sviluppato il numero delle edizioni in modo da poter ampliare le cronache locali, senza diminuire le informazioni generali. Dalle quattro edizioni (Emilia e Italia centro meridionale, due edizioni venete, edizione romagnola e bolognese) si è saliti a 13 edizioni all'inizio del 1931 e a 18 nel dicembre dello stesso anno e precisamente: 1.0) Campania, Benevento, Lucania, Calabria, Sicilia, Basso Lazio. 2.0) Piemonte. 3.0) Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. 4.0) Abruzzi. 5.0) Umbria, Toscana occidentale e Alto Adriatico. 6.0) Torino, Lombardia e Liguria. 7.0) Udine, Gorizia, Trieste, Istria. 8.0) Roma, Milano e Sardegna. 9.0) Trento, Verona, Mantova. 10.0) Marche. 11.0) Toscana. 12.0) Lazio. 13.0) Emilia. 14.0) Venezia, Rovigo. 15.0) Padova, Treviso e Belluno. 16.0) Verona. 17.0) Romagna. 18.0) Bologna.

I risultati finanziari della gestione del 1931 erano stati previsti in rareggiato. Senonché precisamente il 1.0 dicembre 1930 la riduzione del prezzo del giornale da 25 a 20 centesimi per copia e dell'abbonamento da L. 65 a L. 52, sottraeva di un colpo alle entrate previste ben

500.000 lire. Il provvedimento del ribasso del prezzo della carta, della riduzione delle mercedi e degli stipendi e altre attenuazioni di spesa, permisero all'azienda di recuperare in minori spese circa 200.000 lire, cioè in medio il 10%, mentre essa perdeva per minori entrate il 20%. Malgrado ogni sforzo di economie e di accrescere le entrate, non si riuscì a poter recuperare tutto ciò che per il ribasso del prezzo veniva meno all'azienda ed il bilancio si chiude pertanto con una perdita di L. 57.904,30, che trova il proprio ricovero nelle svalutazioni ed ammortamenti fissati nel 5%, trattandosi del primo esercizio di gestione dopo il rilievo dell'azienda. La spesa, contenuta nel criterio più rigido, che alcuni di voi hanno ritenuto perfino esasperante, ha raggiunto la cifra di L. 2.247.447,50 e cent. 75. In essa le spese tipografiche e di materie prime rappresentano il 64%; quelle redazionali e informative il 26%; quelle di Amministrazione il 6%. Si rileva da questa percentuale quale larga parte abbiamo in un grande quotidiano le spese materiali (soprattutto carta e tipografia) e come ogni sviluppo del giornale possa spostare la dotto percentuale dei mezzi a disposizione in favore delle spese informative, e render così possibile un perfezionamento del quotidiano. L'entrata è costituita per una metà dal ricavo degli abbonamenti. La Rivendita, pur rappresentando un quinto dell'entrata, non rappresenta un vantaggio finanziario per il bilancio. La pubblicità, che ha raggiunto quest'anno una cifra confortevole, deve raggiungere, nel nuovo anno nonostante la crisi, una cifra maggiore, quale compete al nostro giornale per la sua importanza e per la sua diffusione. La fama in materia pubblicitaria è lenta ad essere acquisita; ma, poiché la réclame sul nostro giornale ha un indubbio valore intrinseco, essa si affermerà. A partire dal 1.0 maggio 1932, non solamente la pubblicità fuori Bologna, ma tutta intera la pubblicità del giornale sarà gestita direttamente dalla nostra Amministrazione, che ha saputo dare alla pubblicità sul nostro quotidiano uno sviluppo veramente soddisfacente. Oltre che sulla collaborazione di tutti i cattolici per la raccolta di nuovi abbonamenti al giornale, confidiamo sulla loro cooperazione per un più vasto sviluppo e reddito della réclame sull'Avvenire d'Italia non solo nell'interesse del giornale, ma ancora per l'efficacia sua.

I risultati finanziari di tredici mesi, dal 1.0 dicembre 1930 al 31 dicembre 1931 si concretano pertanto: in SPESE L. 2.247.447,50 ENTRATE L. 2.189.543,30 Disavanzo L. 57.904,30 che Vi proponiamo di portare a nuovo. Se i risultati finanziari non sono tanto lieti e non ci danno alcun margine per la riserva, anche senza voler parlare di una pur modesta remunerazione del capitale, tuttavia deve riconoscersi che il valore, l'importanza del giornale sono indubbiamente accresciuti in confronto ad un anno fa. Non solo la tiratura e gli abbonati sono aumentati, non solo il gettito della pubblicità si è incrementato, non solo si è creato un ordinamento da poter soddisfare sempre meglio alle esigenze della cronaca locale e dell'arrivo tempestivo del giornale in tutta la Nazione; ma esso è cresciuto in modo evidente nell'estimazione pubblica, nell'adesione calda e sincera dei cattolici italiani. E qui ci corre l'obbligo di ricordare con sensi della più viva rinnovata espressione di riconoscenza il plauso pieno di conforto dell'Episcopato con la prima linea S. E. il Card. Naselli Bocca Arcivescovo di Bologna e sopra tutto il giudizio che del nostro quotidiano ha dato, con tanta nostra commozione, il Sommo Pontefice con la lettera del 26 dicembre 1931 di Sua Em.za il Cardinale Eugenio Pacelli, Suo Segretario di Stato, giudizio che assieme alla Sua benedizione è certo per tutti noi il più grande dei conforti, il più grave degli impegni, il più vivido degli incitamenti. Mentre ringraziamo il Signore, per l'intercessione del nostro Celeste Patrono San Francesco di Sales, di averci cotanto aiutato col Suo valdissimo ausilio, inviamo ai Fratelli della stampa cattolica italiana il nostro cordiale saluto e facendo i migliori auguri per il nuovo esercizio esprimiamo al chiarissimo Direttore, Raimondo Manzini, e a tutti quelli che cooperano nel giornale; nella Redazione, nell'Amministrazione, nella Tipografia, negli Uffici di corrispondenza e di propaganda, nelle diocesi, il plauso sincero pieno di gratitudine e di speranza.

Relazione del Collegio dei Sindaci L'ing. Leo Girolami dà quindi lettura della seguente relazione dei Sindaci: Signori Azionisti! Nel presentare all'Assemblea il Bilancio di questo primo esercizio della Società, in esecuzione al nostro mandato, possiamo assicurare che esso è conforme alle scritture contabili e alla realtà. Il nostro esame è stato facilitato dagli Amministratori che hanno messo a disposizione ogni atto e informato largamente sulle operazioni e seguite e inoltre dall'aver partecipato sin dai sorgere della Società alle Sedute di Consiglio. Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio, che nelle sue risultanze finali porta: Conto patrimoniale: Attività L. 2.482.904,40 Passività L. 2.540.808,40 Conto economico: Rendite L. 2.189.543,30 Spese L. 2.247.447,50 Disavanzo L. 57.904,30

Conto Economico Spese Redazione L. 584.693,30 Amministrazione L. 140.827,75 Tipografia L. 1.129.155,75 Spedizione L. 273.809,55 Generali L. 59.658,05 Svalutazione 5% sui clienti L. 15.428,90 Ammortamento 5% sul macchinario L. 41.149,05 id. 5% sul mobilio L. 1.020,-- id. 10% su spese costituzione L. 1.615,40 Totale spese L. 2.247.447,50 Rendite Abbonamenti L. 1.027.489,90 Rivendita L. 393.715,20 Pubblicità L. 647.306,55 Sufuffitti L. 7.150,00 Interessi c/o banche L. 8.975,90 Sopravvenienze attive L. 63.296,-- Proventi vari L. 41.670,50 Totale rendite L. 2.189.543,30 Disavanzo dell'eserc. L. 57.904,30 L. 2.247.447,50

La discussione e l'approvazione Aperta la discussione, hanno presa la parola gli azionisti ing. Girolami, dott. Maccanti che fece rilevare il reale successo del primo esercizio della nuova Società; il dottor Odorizzi che fece rilevare l'esiguità del disavanzo realizzato nonostante il maggior lancio dato al giornale e le ripercussioni della riduzione del prezzo di vendita, più esiguo di quello cui andavano incontro i quotidiani diocesani e tutto ciò mentre con l'incremento del numero degli abbonamenti e del gettito della pubblicità si può sperare anche migliori risultati per il 1932; Mons. Ballardini, il dott. Paolazzi, Mons. Bianconcini e l'ing. Uchi. Don Francesco Dalla Zuana fece rilevare la necessità di una generale revisione delle operazioni per il collocamento delle restanti 3719 azioni, delle quali circa duemila sono già assicurate. L'Assemblea ha quindi approvato a voti unanimi il bilancio e le annesse relazioni. Ha fatto quindi seguito la votazione per la nomina di amministratori e dei sindaci che si è conclusa con votazione ugualmente unanime con i seguenti risultati: Consiglieri: ing. Raffaele Bettazzi, ing. Edmondo Castellucci e Don Francesco Dalla Zuana. Usciti: Sindaci effettivi: avv. comm. Giuseppe Casoli (Modena), avv. Giovanni Garagnani (Luc-

ca), ing. Leo Girolami (Concordia), ing. Giorgio Melloni (Bologna), dottor Giorgio Oliva (Vicenza); Sindaci supplenti: Don G. Suerardi (Bologna); Nullo Borini (Forlì). Un telegramma al S. Padre Prima di chiudere l'Assemblea il presidente ha proposto l'invio dei seguenti telegrammi, il che è stato approvato ad unanimità: «Sua Eminenza Cardinale Pacelli - Città del Vaticano - Assemblea azionisti Società Avvenire d'Italia - ratificando risultanze esercizio 1931, accogliendo venerabile esortazioni nuovo incremento giornale, umilia Sua Santità sensi profonda dedizione devota fedeltà e invoca apostolica benedizione - Minelli, Presidente Assemblea». «Comm. Augusto Ciriaci - Largo Cavalleggeri 33, Roma - Assemblea Società Avvenire d'Italia», approvando Bilancio 1931, esprimendo sentimenti viva riconoscenza raccoglie con affettuosa disciplina incitamento ulteriori sviluppi giornale. - Minelli, Presidente Assemblea». «Comm. Giuseppe Brosadola - Cividale - Assemblea profondamente addolorata assicura preghiera formula fervidi voti. - Minelli, Presidente Assemblea».

Bilancio Patrimoniale Attivo Cassa L. 1.366,25 Macchinario L. 781.831,-- Mercì in magazzino L. 70.107,05 Mobilio L. 19.380,-- Clienti: rivendita 100.945,55 Tipografia 34.803,60 pubblicità 121.047,90 Abbonam. 36.353,40 298.150,45 c/c con Banche e debitori diversi L. 211.657,30 Versato in conto fabbricati in c. nuovo Esercizio L. 170.000,-- Diritti Editoriali L. 332.455,-- Depositi a cauzione presso terzi L. 14.484,-- Spese di costituzione società L. 14.538,40 Depositanti di valori a cauzione L. 520.000,-- Totale attivo L. 2.482.904,40 Disavanzo dell'esercizio L. 57.904,30 L. 2.540.808,40 Passivo Capitale Sociale L. 2.000.000,-- versato L. 1.506.900,-- Incassi abbonamenti nuovo Esercizio L. 190.044,40 Fornitori L. 74.476,90 Creditori diversi L. 76.932,10 Accantonamento indennità personale L. 82.455,-- Depositanti di valori a cauzione L. 520.000,-- L. 2.540.808,40

FABBRICHE TELERIE E. FRETTE & C. MONZA Biancherie "Occasione" a prezzi ridotti Opuscolo speciale "gratis" a richiesta. Filiale di BOLOGNA Piazza Cavour, 1

ca), ing. Leo Girolami (Concordia), ing. Giorgio Melloni (Bologna), dottor Giorgio Oliva (Vicenza); Sindaci supplenti: Don G. Suerardi (Bologna); Nullo Borini (Forlì). Un telegramma al S. Padre Prima di chiudere l'Assemblea il presidente ha proposto l'invio dei seguenti telegrammi, il che è stato approvato ad unanimità: «Sua Eminenza Cardinale Pacelli - Città del Vaticano - Assemblea azionisti Società Avvenire d'Italia - ratificando risultanze esercizio 1931, accogliendo venerabile esortazioni nuovo incremento giornale, umilia Sua Santità sensi profonda dedizione devota fedeltà e invoca apostolica benedizione - Minelli, Presidente Assemblea».

«Comm. Augusto Ciriaci - Largo Cavalleggeri 33, Roma - Assemblea Società Avvenire d'Italia», approvando Bilancio 1931, esprimendo sentimenti viva riconoscenza raccoglie con affettuosa disciplina incitamento ulteriori sviluppi giornale. - Minelli, Presidente Assemblea». «Comm. Giuseppe Brosadola - Cividale - Assemblea profondamente addolorata assicura preghiera formula fervidi voti. - Minelli, Presidente Assemblea».

GIOCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO FELICE BISLERI & C. MILANO

IL PIROSAN combatte efficacemente ed elimina sicuramente: acidità, dispepsie, dolori, bruciori di STOMACO indicissimo nelle digestioni lente e difficili. ESIGETELO in tutte le principali Farmacie !!! Vi sarà pure immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. 8,60 alla: R. FARMACIA TORITA - Via Po 14 - TORINO

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI BRESCIA IDEAL PHONOS LYTA Dischi - Punte - Molle Tamburi per Ballata Cataloghi gratis Vendita a rate

PROF. F. PANCAZZIO della R. Università di Padova Consultazioni per MALATTIE INTERNE POLMONI CUORE STOMACO INTESTINO RENI RIGAMBIO GABINETTO PER ORE ELETTRICHE Raggi violetti - Infrarossi - Ultravioletti Vaccinoprofilassi e Vaccinoterapia ORARIO: dalle 11 alle 17 Padova - Via Dante 13-a - Tel. 23-008

2.000 FONOGRAFI DATI GRATIS a titolo di propaganda ai primi 2.000 lettori de "L'AVVENIRE D'ITALIA" che trascorrano la soluzione esatta della questione sottintesa e che si conformano, ranno alle nostre condizioni.

GE PO VA NA NO MI LA NO LI In queste caselle, si trovano scombinati per sillabe, i nomi di tre grandi città italiane. Ricostruire i nomi delle tre città. Indicare la risposta: Fonografi PALMA PARIGI (Francia) 99, boulevard Auguste-Bianqui Aggiungere alla vostra risposta una busta, non affrancata, che porti il vostro indirizzo

FABBRICHE TELERIE E. FRETTE & C. MONZA Biancherie "Occasione" a prezzi ridotti Opuscolo speciale "gratis" a richiesta. Filiale di BOLOGNA Piazza Cavour, 1

Ispettori corporativi

Ognuno sa che l'importanza e la efficacia dei leggi sociali, in pratica, dipende dalla loro osservanza e questa non si ottiene, per se, automaticamente, ma richiede un organo speciale che si chiama comunemente ispettorato del lavoro e da noi, ispettorato corporativo per conformità al generale indirizzo sociale.

Però ogni paese che pensi a tutelare, in qualche modo, il lavoratore, pensa contemporaneamente a creare un servizio ispettivo. La Cina, che sta facendo i primi passi nel campo delle legislazioni sociali, si è rivolta all'Ufficio Internazionale del Lavoro perché l'aiutasse a istituire un corpo di ispettori.

In Italia l'ispettorato del lavoro è stato oggetto di vari provvedimenti recenti; i più importanti sono il regio decreto-legge 28 dicembre 1931 che completa, quanto alle attribuzioni, il precedente decreto di riforma 14 novembre 1929. Esso ci dà la tabella organica del personale effettivo ed amministrativo dell'ispettorato corporativo, il quale comprende 136 ispettori centrali e regionali, 135 ispettori aggiunti e 130 impiegati d'ordine. Si ha quindi un maggior numero di persone in confronto al numero di prima.

C'è un nucleo di ispettori corporativi centrali e ci sono uffici regionali a Torino, Genova, Milano, Brescia, Trento, Padova, Trieste, Bologna, Firenze, Perugia, Ancona, Roma, Chieti, Napoli, Bari, Potenza, Reggio Calabria, Palermo, Catania e Cagliari.

C'è poi un ispettorato medico avente sede in Roma. Importanti e numerose sono le attribuzioni dell'ispettorato corporativo; esse comprendono la vigilanza ed amministrativa delle leggi protettive e assicurative e quella sull'esecuzione dei contratti collettivi di lavoro e delle norme comparative.

L'ispettorato è incaricato di raccogliere tutte le notizie e le informazioni richieste dal Ministero delle Corporazioni o dalla Magistratura del lavoro sulle condizioni e lo sviluppo della produzione nazionale e delle singole attività produttive e di vigilare il funzionamento delle attività previdenziali, assistenziali ed igienico-sanitarie a favore dei prestatori di opera compiute dalle associazioni professionali, da altri Enti pubblici e da privati, escluse le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e le istituzioni direttamente esercitate dallo Stato, dalle Province e dai Comuni per il personale da loro dipendente; di compiere tutte le funzioni che ad esso vengono demandate da disposizioni legislative e regolamentari.

La vigilanza per l'applicazione delle norme sul lavoro, sull'assistenza e sulla previdenza sociale che le singole leggi affidano a speciali organi del Ministero delle Corporazioni o ad altri Enti dipendenti dallo stesso Ministero, sono esclusivamente esercitate dall'ispettorato corporativo.

Gli ispettori, nei limiti del servizio a cui sono destinati e secondo le attribuzioni ad essi conferite dalle leggi e dai regolamenti, sono ufficiali di polizia giudiziaria. Essi possono richiedere l'opera dell'ufficiale sanitario, dei sanitari dipendenti da Enti pubblici e dei medici di fabbrica, quando debbano compiere accertamenti sulle condizioni sanitarie dei prestatori d'opera e sulle condizioni igieniche dei locali di lavoro e delle loro dipendenze.

La spesa per il trattamento economico dell'ispettorato è a carico dello Stato soltanto entro i limiti dei ruoli organici già fissati per l'ispettorato dell'industria e del lavoro. Alla spesa eccedente sarà provveduto con contributi a carico degli Istituti di assicurazione sociale ed a carico delle imprese industriali ed agricole soggette alla assicurazione infortuni.

Il nuovo ordinamento dell'ispettorato corporativo rappresenta un progresso su quello precedente dal punto di vista delle attribuzioni, dei poteri e dei mezzi esecutivi e perciò c'è da sperare in una vasta ed efficace vigilanza sulle aziende nell'interesse dei lavoratori.

Alcuni però reputano che per valorizzare il suo compito e renderlo efficace occorrono altri provvedimenti. E, proponendo sia dichiarata la responsabilità collettiva in solido delle imprese attraverso il sindacato giuridico di categoria per le inadempienze dei singoli, col diritto di vigilanza preventiva e di rivalsa del Sindacato verso la singola impresa. In secondo luogo ritengono opportuna la istituzione di delegati sindacali di azienda con facoltà di vigilare e segnalare direttamente le presunte inadempienze e irregolarità all'ispettorato perché faccia gli accertamenti.

Poche centinaia di ispettori difficilmente possono rendersi conto di quanto succede in centinaia di migliaia di aziende piccole, medie e grandi. Ecco perché si dovrà cercare che la vigilanza degli ispettori sia veramente efficace.

A. Cantono

Il servizio postale per i libri ed i periodici

ROMA, 18 pom. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che modifica nel modo seguente l'articolo 82 del Regolamento Generale sul servizio postale: «Gli editori di giornali o di altri periodici che vogliono essere ammessi al trattamento di cui agli articoli 26 e 27 del Testo Unico delle leggi postali e successive modificazioni, sono tenuti a dichiararlo in iscritto alla direzione o alle direzioni delle Poste, nei cui ambito giurisdizionale intendono effettuare la spedizione dei loro giornali o periodici, presentandone possibilmente un numero...»

Può essere loro richiesta un'attestazione del Ministero dell'Interno o della Prefettura competente da cui risulta che abbiano ottenuto al disposto dell'art. 36 della legge sulla stampa in data 28 marzo 1918, n. 695, e successive modificazioni.

L'incremento delle linee aeree italiane

ROMA, 18 pom. Nel 1931 le linee aeree in esercizio sono state 29 con un complesso di Km. 18.160. Rispetto al precedente anno 1930, la nostra rete aerea si è arricchita di ben 5 linee per un totale di Km. 3261, il che costituisce un incremento del 22 per cento circa. Le linee inaugurate nell'anno furono:

- a) la Brindisi-Santi Quaranta, inaugurata a maggio e soppressa a fine agosto;
- b) la Monaco-Venezia-Brindisi postale, servizio settimanale in coincidenza con la linea marittima Brindisi-Alessandria d'Egitto;
- c) la Roma-Bari-Brindisi, servizio trisettimanale, inaugurata nel mese di luglio;
- d) il prolungamento della Roma-Monaco sino a Berlino, con arraggi intermedi a Monaco, Norimberga e Lipsia, avvenuto nell'aprile;

e) la Portofino-Fiume-Venezia, inaugurata a maggio, linea prevalentemente postale in coincidenza con i transatlantici per le Americhe.

Inoltre, delle quattro linee costiere della rete italiana, la Valona-Agrocastro, soppressa il 30 aprile, fu sostituita dalla Valona-Santi Quaranta, linea in coincidenza con la Brindisi-Valona.

I chilometri volati furono in complesso 4.399.871 in ore 27.970, a una velocità media di 157 chilometri all'ora, con una regolarità media del 98,68 per cento (riferito alle tappe). In tutto il 1931 non potesse essere esplorare alcun incidente alle persone né alle cose trasportate.

Macinazione di grano e frumento nazionale

ROMA, 18 pom. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro per l'Agricoltura col quale si stabilisce che, a

datore dal 21 marzo, la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine semolini per usi alimentari, rimasti tenuti all'osservanza del R. D. L. 10 giugno 1931, n. 723, del R. D. L. 24 settembre 1931, n. 1265, è stata stabilita per i grani tenuti nella misura del 50 per cento della quantità complessiva di grani tenuti macinati posteriormente al 20 marzo 1932 per i molini situati nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale (Lazio escluso), e del 30 per cento della qualità complessiva di grani tenuti macinati posteriormente alla stessa data per i molini situati nelle provincie del Lazio e dell'Italia meridionale ed insulare. Resta fermo nella macinazione dei grani di produzione nazionale in proporzione non inferiore al 20 per cento della quantità complessiva di grani duri macinati.

La tutela dei piccoli uccelli utili all'agricoltura. Al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per iniziativa del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, ha avuto luogo una riunione sotto la presidenza di S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura, per prendere accordi sulle direttive per addovere ai più efficaci provvedimenti intesi a tutelare i piccoli uccelli utili all'agricoltura.

Partecipavano all'importante riunione l'on. Angelini, Segretario del Sindacato tecnici agricoli, il senatore Libertini, Presidente della Federazione fra le Società zoofile, il comm. Brenna in rappresentanza di S. E. Starace, Presidente del Comitato nazionale forestale, il prof. Chigi e numerose altre personalità. L'on. Angelini ha illustrato la necessità di una sana propaganda in favore degli uccelli utili all'agricoltura, esponendo le ragioni di ordine agricolo, utilitario e morale, che impongono all'Italia un deciso cambiamento di direttive in materia.

S. E. Marescalchi ha espresso la sua viva soddisfazione per questa iniziativa, ricordando di essere stato uno dei primi ornitofili in Italia, fondando, con il sen. Poggi e il dott. Cattorini, il Comitato per la protezione degli uccelli utili, che da tempo svolge una energica azione in questo campo. Le dichiarazioni di S. E. Marescalchi e le proposte dell'on. Angelini sono state approvate all'unanimità. E' stato deciso che il Sindacato tecnici agricoli pubblicherà un libro di propaganda da diffondere tra gli agricoltori, nelle scuole e nelle diverse organizzazioni giovanili, dal titolo «Gli uccelli, ausiliari dell'agricoltore».

La rievocazione di Cavalese della «Passione di Cristo». CAVALESE, 18 pom. Una bellissima e suggestiva rievocazione religiosa del Calvario, che lo scioglimento della guerra aveva troncato, sarà riesumata nella prossima Settimana Santa.

Un tempo, il mercoledì Santo, mentre intorno alla Chiesa parrocchiale si svolgeva la processione, in alto, sopra Cavalese, si accendeva il Calvario, attirando grande folla di spettatori, che seguivano commossi lo svolgersi della toccante rievocazione della «Passione di Cristo, fatta su un suono fiuto sul quale brillavano centinaia e centinaia di fuochi, segnanti la via dolorosa. Tutto il dorsale di Monte Bello, nella parte degradante verso Rizzola, era coperto di innumerevoli fuochi di resina e petrolio, posti in apposite scodelle e munite di un percorso che una croce fiammeggiante faceva dal basso, fino al sommo della collina. Ivi, appena arrivata, si vedevano accendere tre grandi croci di fuoco, che, con tutte le altre luci, formavano uno spettacolo pittoresco ed altamente mistico.

Il prossimo mercoledì Santo il Calvario risplenderà nuovamente e ripeterà al popolo di Cavalese e di Fiemme, le antiche tradizioni.

UN NUOVO RIMEDIO PER LA CURA DELLA STITICHEZZA. GRAN DI RICINOLEINA. A BASE DI OLIO DI RICINOLEINA. POLVERE CORROSTO. Nella buone farmacie e presso il Laboratorio Lega Lombarda Milano - Via Padova, 5.

CAPPELLETTI INIMITABILI PORTANO IMPRESA LA MARCA V. ROBERTO NEI MIGLIORI NEGOZI ALIMENTARI TORINO

USATE SOLAMENTE IL SALITOL per calmare - per guarire i DOLORI REUMATICI DOLORI NEURALGICI DOLORI ARTICOLARI DOLORI MUSCOLARI DOLORI ARTRITICI, ecc. Basta una leggera frizione di SALITOL sulla parte dolente per ottenere subito il sollievo, qualunque sia la causa. I SALITOL sono inefficaci, quali altri rimedi sono inefficaci. Tubo normale L. 10 tutti L. 15 in tutte le Farmacie e al Deposito: Dompè Adami - Via S. Martino 12 - Milano che spedisce franco di spesa nel caso il farmacista locale sia sprovvisto. Invio dell'opuscolo spiegativo a richiesta.

Cedo una raccolta completa, in volumi rilegati, dei seguenti Giornali Illustrati: Illustrazione Italiana dal 1908 al 1931 (anni 24) Tribuna Illustrata dal 1900 al 1931 (anni 32) Domenica del Corriere dal 1900 al 1931 (anni 32) Illustrazione Popolare dal 1900 al 1916 (anni 17) Inutile chiedere raccolte separate. Cedo pure altra importante raccolta di autografi autentici rilegati in elegante Album, di tutti i principi della chiesa nessuno escluso, viventi nel 1900-1901 (Cardinali, Vescovi e personalità del mondo ecclesiastico) dal Patriarcato di Venezia, poi Papa Pio X, al Cardinale Rampolla, Merry del Val, Svampa, Ferrari, Parrocchi, Capella, Bonomelli ecc. ecc. Per chiarimenti e trattative rivolgersi allo Studio Legale avv. Boccaioni - Corso 11 Settembre 17 - Telefono 3-88 - Pesaro.

La Spina di Andria è stata dunque portata da Parigi da Carlo II e non da Carlo I, la tradizione costante ci fa conoscere che molto probabilmente anzi senza nessun dubbio la Spina fu donata alla Cattedrale di Andria nel 1308 da Beatrice d'Angiò, allora vedova di Azzo VIII di Este, marchese di Ferrara, ebbe sposato in seconde nozze Bertrando del Balzo cui portò in dote la contea di Andria, ricevuto da suo padre Carlo II, nel 1305.

Il più antico documento di archivio che la ricorda è l'inventario del 1596, fatto da Luca Antonio Resta Vescovo di Andria: «Una ex spinis majoribus coronae Christi in acie et medio sanguineis maculis perusa».

Il nuovo Vescovo di Andria S. E. Mons. Bernardi con una bella e storica lettera pastorale intitolata «Il Miracolo permanente di Andria - La Spina di Andria» che tanto interesse e tanta commozione suscita in Diocesi e in Italia, richiama alla preghiera e alla penitenza il suo popolo, perché si renda degno del gran dono di Dio.

Alle glorie antiche confidiamo che si aggiungano per la Spina Spina nuova e più fulgida glorie nei tempi odierni.

Prof. VINCENZO TURSI

La Sacra Spina di Andria

Natura delle Sacre Spine - Loro distribuzione - Il miracolo della Sacra Spina

Sul quaderno de La Festa del corone me esse un poderoso articolo critico-storico del dottor Agostino Saba dell'Università Cattolica di Milano sulla «Sacra Spina» di Andria e il miracolo del 25 marzo nel quale, dopo aver fatto la storia delle spine della Corona di N. S. Gesù Cristo, che furono più celebri nei vari tempi, passa a parlare della Sacra Spina di Andria, che fra tutte ha dato i segni più miracolosi e meravigliosi della propria autenticità.

Su altro periodico il prof. Riccardo Zagaria di Andria, in un articolo intitolato: «I miracoli della Sacra Spina di Andria», narra, alla luce dei documenti di indiscutibile verità, i prodigi della Sacra Spina, che attraverso gli ultimi 300 anni, si sono ripetuti nel 1633, nel 1644, nel 1701, nel 1712, nel 1722, e poi nel 1785 e nel 1794.

Tre anni dopo, sacrileghe mani rapirono la Spina sicché soltanto dal 1837 si ripeté il miracolo, che fu di nuovo constatato nel 1842, nel 1853, nel 1864, e finalmente nel 1910 e nel 1920.

E' ovvia la domanda: prima dell'anno 1837 il miracolo della Sacra Spina? Quando sia cominciato ad avvertirsi il prodigio né la viva tradizione, né i documenti scritti dicono. Se questi esistevano, o sono irrimediabili, o dovettero perire negli incendi (1345, 1437, 1528, 1799) e nelle pestilenze che funestarono la città di Andria.

Il numero delle Sacre Spine: loro origine e natura. Le Sacre Spine sono sparse in molte chiese. Al principio del secolo scorso Gosselin enumerava 27 Sacre Spine disacciate dalla santa corona; nel 1883 R. De Fleurj ne contava 103; presente le cronache e gli inventari ce ne fanno conoscere un maggior numero. Certamente, se si consideri quante quantità prodigiosa di spine potesse contenere una massa di piccoli rami spinosi, riuniti insieme con un cerchio di giunchi sulla testa di Nostro Signore Gesù Cristo, non andremmo lontano dal vero affermando che siano state alcune centinaia. La maggior parte di esse sono semplici, isolate; alcune altre sono riunite in piccoli rami di due, tre, quattro e cinque. Il numero, così considerevole, difficilmente ci permetterebbe di studiarle nel loro ordine alfabetico e anche meno nel cronologico; s'impone quindi una classificazione locale: la sacra corona, durante il corso dei secoli, venne a trovarsi successivamente in tre santuari: Gerusalemme, Costantinopoli, Parigi; ciascuna spina va riconosciuta al numero di questi tre centri di distribuzione. Intanto è lecito domandarsi: Sono le sopraddette spine tutte autentiche? E' naturale che sorgano dubbi. Va dunque esaminata la loro natura ed origine.

Fin da ora non si è determinata in maniera precisa la natura e la forma delle spine appartenenti alla Corona di Gesù Cristo. Alcuni la supponno di giunco, in cui essi cercano di trovare delle spine, gli altri dicono che essa era di «rhamnus».

E' singolare però che uomini degni di molta considerazione come per esempio Benedetto XIV, Baronius, Gretzer, Marnachius, Joseph Averanius, G. Müller siano stati poco d'accordo su di un fatto così facile a constatare, quale è quello della natura della Corona di spine di cui abbiamo, e alcuni molto importanti gli scrittori sacri parlano di giunco e di rhamnus e le reliquie ben osservate ci fanno vedere del giunco e del rhamnus. In uno degli antichi inni del Breviario Romano si leggono queste parole notevoli: «Junco palustris sceptrum cedant».

Ecco il giunco. Quanto al rhamnus, S. Gregorio Niseno applica alla sacra Corona queste parole del Salmistia: «Prunusquam intellere spinas vestrae rhamnusum».

Scrivitori e loro opinioni relative alle Sacre Spine. Vale la pena di conoscere alcune opinioni che sono state espresse da uomini santi e dotti in cerca della verità, discutendo dottamente dei testi, ma trascurando le osservazioni che si fecero altre volte con minore metodo che oggi.

Benedetto XIV nel suo libro «De festis dominicis» (libro I, cap. 7) riporta l'opinione di alcuni autori che credevano che la Sacra Corona fosse di giunco marino, in cui le spine si trovavano alle estremità dei fusti. Elicita la testimonianza del P. Duranti, morto nel 1333, uno dei più antichi che abbia esaminato la corona di Parigi, e che l'affermava essere di giunco marino.

E' certo, secondo lui, che la corona di Nostro Signore non era una semplice benda o fascia che cingesse la fronte e la tempia ma una specie di cappello (pileus), che copriva tutto il cranio e la parte superiore della testa.

Nostro Signore è stato crocifisso con la corona di spine e ammettendo che questa sia stata tolta quando fu spogliato dei suoi vestimenti, senza alcun dubbio gli fu rimessa sulla testa come complemento delle insegne derisorie della regalità, allusive al titolo. Origene pensa che la corona, una volta sulla testa non sia stata mai toltta: «corona spinosa semel imposita, et nunquam detracta» (Bosio p. 93).

Lampadius dice che essa era composta di spine lunghe, acute, forti e disposte in maniera da ferire molto bene la sommità della testa e le tempie, e che essa le circondava, in una parola, in una corona, in una pila, in un cappello: «ad modum pilei» (Cottar. Palaeotici, cap. XIII par. 149).

S. Vincenzo si esprime così (Palaeotici cap. 3 par. 31): «et capiti eius impositum coronam, quae eum septuaginta duobus locis crudeliter vulneravit, nam erat ad modum pilei, ita quod undique caput tangeret et tangeretur».

Bertholin ritiene che la spina bianca per la sacra corona non potesse essere di giunco marino, le cui punte non sarebbero state né tanto forti né tanto numerose da ferire la testa di Gesù.

Grotzer discute l'opinione di quelli che vogliono che la corona sia stata di giunco marino e si rimette all'opinione di Bellarmus, d'accordo con S. Girolamo e S. Gregorio Niseno, e dice che essa era di «rhamnus», giunco comune nella Giudea e che in Italia viene chiamata «spina santa».

Egli aggiunge: (Cfr. De Cruce, T. I, cap. XII): «quod spinas coronae habuerit incertum est; licet alii dicant septuaginta fuisse, alii plures, alii pauciores». S. Agostino, S. Girolamo e Cassiodoro dicono che il «rhamnus» ha le spine acute, un fiore leggiadro, un frutto molto spinoso; l'arbutus è talmente composto, irto di spine, che ritiene tutto ciò che lo tocca, ferisce tutto ciò che ha ritenuto, e si dilata nel sangue della ferita.

Discorde la descrive così: «Rhamnus fructibus in saepibus, ramis et aculeis in acutae spinas, modis sub pinguis, teneris». Il nome di rhamnus si trova in tre passi della Volgata. «Dixeruntque omnia liba ad rhamnum» (Matth. 23, 17). «Judicium IX, 18». «Egredietur ignis del rhamno» (Lib. Judic. IX, 14).

Ed infine: «Prunusquam intellere spinas vestrae rhamnus, sicut virentes, sic in ira absorbet eos» (Psalm. 57, 10).

La tutela dei piccoli uccelli utili all'agricoltura

Al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per iniziativa del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, ha avuto luogo una riunione sotto la presidenza di S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura, per prendere accordi sulle direttive per addovere ai più efficaci provvedimenti intesi a tutelare i piccoli uccelli utili all'agricoltura.

Partecipavano all'importante riunione l'on. Angelini, Segretario del Sindacato tecnici agricoli, il senatore Libertini, Presidente della Federazione fra le Società zoofile, il comm. Brenna in rappresentanza di S. E. Starace, Presidente del Comitato nazionale forestale, il prof. Chigi e numerose altre personalità. L'on. Angelini ha illustrato la necessità di una sana propaganda in favore degli uccelli utili all'agricoltura, esponendo le ragioni di ordine agricolo, utilitario e morale, che impongono all'Italia un deciso cambiamento di direttive in materia.

S. E. Marescalchi ha espresso la sua viva soddisfazione per questa iniziativa, ricordando di essere stato uno dei primi ornitofili in Italia, fondando, con il sen. Poggi e il dott. Cattorini, il Comitato per la protezione degli uccelli utili, che da tempo svolge una energica azione in questo campo. Le dichiarazioni di S. E. Marescalchi e le proposte dell'on. Angelini sono state approvate all'unanimità. E' stato deciso che il Sindacato tecnici agricoli pubblicherà un libro di propaganda da diffondere tra gli agricoltori, nelle scuole e nelle diverse organizzazioni giovanili, dal titolo «Gli uccelli, ausiliari dell'agricoltore».

La rievocazione di Cavalese della «Passione di Cristo». CAVALESE, 18 pom. Una bellissima e suggestiva rievocazione religiosa del Calvario, che lo scioglimento della guerra aveva troncato, sarà riesumata nella prossima Settimana Santa.

Un tempo, il mercoledì Santo, mentre intorno alla Chiesa parrocchiale si svolgeva la processione, in alto, sopra Cavalese, si accendeva il Calvario, attirando grande folla di spettatori, che seguivano commossi lo svolgersi della toccante rievocazione della «Passione di Cristo, fatta su un suono fiuto sul quale brillavano centinaia e centinaia di fuochi, segnanti la via dolorosa. Tutto il dorsale di Monte Bello, nella parte degradante verso Rizzola, era coperto di innumerevoli fuochi di resina e petrolio, posti in apposite scodelle e munite di un percorso che una croce fiammeggiante faceva dal basso, fino al sommo della collina. Ivi, appena arrivata, si vedevano accendere tre grandi croci di fuoco, che, con tutte le altre luci, formavano uno spettacolo pittoresco ed altamente mistico.

Il prossimo mercoledì Santo il Calvario risplenderà nuovamente e ripeterà al popolo di Cavalese e di Fiemme, le antiche tradizioni.

UN NUOVO RIMEDIO PER LA CURA DELLA STITICHEZZA. GRAN DI RICINOLEINA. A BASE DI OLIO DI RICINOLEINA. POLVERE CORROSTO. Nella buone farmacie e presso il Laboratorio Lega Lombarda Milano - Via Padova, 5.

CAPPELLETTI INIMITABILI PORTANO IMPRESA LA MARCA V. ROBERTO NEI MIGLIORI NEGOZI ALIMENTARI TORINO

USATE SOLAMENTE IL SALITOL per calmare - per guarire i DOLORI REUMATICI DOLORI NEURALGICI DOLORI ARTICOLARI DOLORI MUSCOLARI DOLORI ARTRITICI, ecc. Basta una leggera frizione di SALITOL sulla parte dolente per ottenere subito il sollievo, qualunque sia la causa. I SALITOL sono inefficaci, quali altri rimedi sono inefficaci. Tubo normale L. 10 tutti L. 15 in tutte le Farmacie e al Deposito: Dompè Adami - Via S. Martino 12 - Milano che spedisce franco di spesa nel caso il farmacista locale sia sprovvisto. Invio dell'opuscolo spiegativo a richiesta.

Cedo una raccolta completa, in volumi rilegati, dei seguenti Giornali Illustrati: Illustrazione Italiana dal 1908 al 1931 (anni 24) Tribuna Illustrata dal 1900 al 1931 (anni 32) Domenica del Corriere dal 1900 al 1931 (anni 32) Illustrazione Popolare dal 1900 al 1916 (anni 17) Inutile chiedere raccolte separate. Cedo pure altra importante raccolta di autografi autentici rilegati in elegante Album, di tutti i principi della chiesa nessuno escluso, viventi nel 1900-1901 (Cardinali, Vescovi e personalità del mondo ecclesiastico) dal Patriarcato di Venezia, poi Papa Pio X, al Cardinale Rampolla, Merry del Val, Svampa, Ferrari, Parrocchi, Capella, Bonomelli ecc. ecc. Per chiarimenti e trattative rivolgersi allo Studio Legale avv. Boccaioni - Corso 11 Settembre 17 - Telefono 3-88 - Pesaro.

La Spina di Andria è stata dunque portata da Parigi da Carlo II e non da Carlo I, la tradizione costante ci fa conoscere che molto probabilmente anzi senza nessun dubbio la Spina fu donata alla Cattedrale di Andria nel 1308 da Beatrice d'Angiò, allora vedova di Azzo VIII di Este, marchese di Ferrara, ebbe sposato in seconde nozze Bertrando del Balzo cui portò in dote la contea di Andria, ricevuto da suo padre Carlo II, nel 1305.

Il più antico documento di archivio che la ricorda è l'inventario del 1596, fatto da Luca Antonio Resta Vescovo di Andria: «Una ex spinis majoribus coronae Christi in acie et medio sanguineis maculis perusa».

Il nuovo Vescovo di Andria S. E. Mons. Bernardi con una bella e storica lettera pastorale intitolata «Il Miracolo permanente di Andria - La Spina di Andria» che tanto interesse e tanta commozione suscita in Diocesi e in Italia, richiama alla preghiera e alla penitenza il suo popolo, perché si renda degno del gran dono di Dio.

Alle glorie antiche confidiamo che si aggiungano per la Spina Spina nuova e più fulgida glorie nei tempi odierni.

Prof. VINCENZO TURSI

La Stitichezza

richiede un trattamento assolutamente innovativo

Il Prodotto che può dare la massima garanzia di perfetta tollerabilità, e che per l'intestino più delicato, è sempre per il principio attivo della squisita pastiglia di EUCHESSINA.

L'efficacia di questo ottimo prodotto per la cura della stitichezza ed tutti quei casi in cui occorre un potente ad azione blanda è riconosciuta dalle maggiori Celebrità Mediche di tutto il mondo civile, che lo prescrivono con successo da oltre 50 anni.

La dolce EUCHESSINA è un rinfresco e purgante leggero, disinfezante l'intestino, alleggerisce l'organismo, decongestiona i visceri, fuggendo anche le emicranie dovute a cattive digestioni.

Esigete le scatole originali di prodotto dello Stab. Farm. Marco Anonimo di Torino (Ripart. A. - Via Senale 31).

In tutte le Farmacie, scatola da pastiglie L. 4,50; per posta L. 5.

PELLIZZARI

MOTOPOMPA PER IRRIGAZIONE A PIOGGIA

POMPE - MOTORI VENTILATORI IRRIGAZIONE A PIOGGIA

E' uscita la 4.a edizione, tascabile, del Manuale: Vesperti Festivi e Uffici dei defunti, del Natale e della Settimana Santa ad uso dei cantori di Chiesa e del popolo. Pag. 976.

Rilegato in tela, taglio rosso e due nastri; una copia L. 7. 6 copie L. 36. 10 copie L. 60.

Il libro è utilissimo per le Scuole Cantorum delle Associazioni Giovanili, che usufruendo alle Sante funzioni, partecipano più intimamente alla S. Liturgia.

LIBRERIA SACRO CUORE (Udine) Sedegiano

FABBRICA SPECCHI A. MUTINELLI & FIGLI

PIAZZA NAVONA VERONA TELEFONO 16-79

VETRATE PER CHIESE BOTTIGLIE NERE - TURACCIOLI

FIORERIA REALE MAZZUCATO ITALIA

Telef. Inter. 22-140 - PADOVA - Via Garibaldi N. 6

Grande assortimento Piante in Fiore - I più bei Fiori - I migliori Prezzi

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno - Este - Rovigo - Treviso - Udine - Vicenza.

SUCCORSALI: Agordo - Arzignano - Asolo - Bassano - Casteltruffo - Cividale - Codroipo - Conegliano - Feltre - Gorizia - Pieve di Cadore - Pieve di Soligo - Pordenone - S. Daniele del Friuli - S. Donà di Piave - Schio - Thiene - Tolmezzo - Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo - Arsia - Arzignano - Arta - Asiago - Auronzo - Basiliano - Breganze - Buia - Camisano Vicentino - Camposampiero - Candide - Caprile - Castelgomberto - Cavosio - Ceggia - Cervignano - Cibiana - Colognara - Colognara - Cornuda - Domezio - Enego - Gaiarine - Gemona - Istrana - Laggio - Latisana - Lendinara - Longarone - Loro - Luzzo di Cadore - Malano - Malo - Manzano - Marostica - Mirano - Moggio Udinese - Mogliano Veneto - Montebelluna - Montebelluna - Montebelluna - Motta di Livenza - Montebelluna - Novanta - Paluzza - Parolto - Paderno del Grappa - Palmancova - Paluzza - Parolto - Piamonte - Ponte di Livenza - Ponte di Piave - Poggione - Riese - S. Pietro di Cadore - S. Vito di Piave - S. Stefano di Cadore - S. Stino di Livenza - S. Vito di Montebelluna - S. Zenone degli Ezzelini - Sambonifaceto - Sandrigo - Sappada - Scasanzon - Spresiano - Stanghella - Tarcento - Tarvisio - Tricesimo - Valdagno - Valdobbiadene - Valsugana - Vazzola - Vicenza (Agenzia di Città) - Vodo.

RAPPRESENTANZE: Chiampo - Cenebasse - Col S. Martino - Milano - Rivignani - S. Giovanni Lupatoto - S. Pietro al Natano - S. Vito di Montebelluna.

RECAPITI: Arede - Arcole - Badoere - Bertolo - Boccon di Vò - Carmignani di Este - Caselle d'Altevo - Castion di Strada - Cison - Clodia - Fagnana - Galliera - Loria - Maerano - Marano Lagunare - Orsa - Palazzolo Stella - Percotto - Polesina - Portobuffalo - Pozzovivo - Pozzuolo del Friuli - Pulfero - Quinto - Recoaro - Rosà - Savogna - Sedegiano - Talmassons - Torre di Mosto - Trissino - Villa d'Este - Vò Euganeo.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

